

## Rinnovamento nello Spirito, a Rimini «Convocazione» in compagnia del giornale

Per il Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che pur avendo strumenti di comunicazione propri quali la rivista «Rinnovamento nello Spirito Santo» e il sito [www.rns-italia.it](http://www.rns-italia.it), il ruolo di «Avvenire» è indiscutibile nella divulgazione delle notizie, sia per la completezza informativa che presenta sia per la diffusione capillare che può vantare. Per questi motivi, come tradizione, il movimento ha chiesto ospitalità al quotidiano per presentare la 33ª Convocazione nazionale dei Gruppi e delle Comunità RnS, svoltasi dal 29 aprile al 2 maggio a Rimini, sul tema «È lo Spirito che dà testimonianza, perché è la verità» (1 Gv 5, 6b). Domenica 18 aprile, non solo gli oltre 20mila fedeli che hanno poi



«Avvenire» con Rinnovamento

raggiunto Rimini, ma anche cittadini, istituzioni, parrocchie dove abitualmente è letto il giornale sono venuti a conoscenza della Convocazione. La sinergia tra «Avvenire» e il movimento non si ferma qui. Il giornale è fondamentale anche nelle giornate della Convocazione. Nei partecipanti la curiosità di leggere quello che si vive è tanta, e non restano mai delusi. Nell'arco del 2010 il RnS ha deciso di utilizzare altri tre "paginoni" per diffondere anche altri eventi, pellegrinaggi e progetti. Queste pagine saranno curate in tandem dall'Ufficio stampa RnS e dalla redazione Pagine speciali e diocesane. Antonietta Oriolo

## Azione Cattolica con «Avvenire»: «Affina la nostra sensibilità cristiana»

Una delle caratteristiche che contraddistinguono la natura dell'Azione Cattolica è la preoccupazione formativa verso i propri aderenti e, più in generale, verso gli uomini e le donne, i ragazzi e i bambini, affinché crescano persone adulte nella fede, ma anche cittadini consapevoli e attivamente partecipi alla vita della società. E a maggior ragione in questo periodo, in cui la Chiesa riflette in modo particolare sulla cura educativa, l'Ac sente di voler offrire un di più di attenzione a questo tema. Ecco quindi l'obiettivo: stimolare e favorire la nostra presenza di cattolici nel tessuto sociale e civile del Paese, presenza consapevole ma non appiattita sui problemi, presenza cristianamente ispirata e propositiva di nuove soluzioni. Di qui l'idea che è già realtà: un rinnovato

e più stretto rapporto con «Avvenire»: non solo un quotidiano largamente diffuso, ma per tutti uno strumento per navigare dentro il mondo da cristiani, un punto di riferimento certo e qualificato della cultura cattolica in tutta Italia. «Avvenire», che da sempre e con grande attenzione racconta la vita e le opere dell'Azione Cattolica, ci aiuterà sempre più servire e ad affinare la nostra sensibilità di cittadini credenti, ci aiuterà a condurre un supplemento di riflessione su alcuni temi, ci stimolerà a considerazioni attente su temi di attualità e di cultura. L'invito alla lettura di «Avvenire» – tornato anche nel recente convegno delle presidenze diocesane – è per l'Azione Cattolica una palestra di comunione, una sfida di crescita per ciascuno.

Antonio Martino

### LA FRASE



**Aumentano i pericoli di omologazione e di controllo, di relativismo intellettuale e morale, già riconoscibili nella flessione dello spirito critico, nella verità ridotta al gioco delle opinioni, nelle molteplici forme di degrado e di umiliazione dell'intimità della persona (Benedetto XVI, udienza del 24 aprile ai partecipanti al convegno Testimoni digitali)**

# Una Giornata mondiale da «testimoni»

DI UMBERTO FOLENA

Se ci siete battete un colpo. E battete bene, gentili «Testimoni digitali» – pionieri Portaparola per primi – reduci del convegno romano o perché c'eravate fin dall'inizio, o perché presenti all'udienza nell'Aula Paolo VI il 24 aprile, o perché l'avete seguito da casa via web, o ancora semplicemente leggendo le quattro pagine giornalieri di cronache e commenti di «Avvenire». C'eravate comunque. E adesso, subito, senza poter prendere fiato, è già il tempo della finale. Una finale, certamente. Questa è la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra domenica 16 maggio. È un'occasione che si presenta una volta sola all'anno; se non la perdiamo, può essere il big-bang che fa volare sull'onda dell'entusiasmo per un anno intero. Il primo problema? Noi sappiamo che è una finale. Noi. E i nostri parroci? Dove i Portaparola sono già attivi, non c'è problema. Ma – chiedendo scusa per la prima persona – nella parrocchia della cittadina del Nord dove l'anno scorso andavo a Messa alla domenica? Fatalità volle che la Giornata mondiale cadesse due domeniche dopo la Giornata diocesana di «Avvenire». Il celebrante ignorò l'una e l'altra. La seconda volta andai in sacrestia a chiederne il motivo ed ebbi l'impressione che cascasse dalle nuvole. La risposta fu la solita: «Sa, con tutte le Giornate e tutti gli eventi e tutte le proposte... non possiamo certo seguire tutto». Ragionevole. Nel dubbio meglio non seguire niente, abbandonandosi docili al solito tran-tran pastorale. La prima cosa dunque è

informare il parroco restio. Non per chiedergli di fare qualcosa in più, lui, ma di permettere a voi di fare qualcosa in più. Di nuovo. Qualcosa in sintonia con Benedetto XVI che il 24 aprile, per l'ennesima volta, ribadiva: «Il mondo delle comunicazioni sociali entra a pieno titolo nella programmazione pastorale». Nel Messaggio per la Giornata aveva scritto pure: «I nuovi media offrono ai presbiteri prospettive sempre nuove e pastoralmente sconfinata». Che sia quello «sconfinato» a turbare gli animi? E allora, come impostare una finale? Di sicuro vanno evitate le esortazioni. Le parole di chi esorta suonano noiose. Semmai, in una finale bisogna stupire e sorprendere. Bisogna aver chiaro l'obiettivo: fare gol, che nel nostro caso significa far diventare la centralità dei media, la loro importanza nel plasmare e diffondere modelli di pensiero e stili di vita, e quindi la necessità di comprenderli e viverli con competenza, far diventare tutto ciò una consapevolezza diffusa, non limitata al cerchio degli appassionati. Vale per gli animatori della comunicazione e della cultura quanto per ogni altro profilo pastorale: gli animatori della carità richiamano la comunità al dovere della carità; quelli della liturgia aiutano a vivere meglio la liturgia; i Portaparola, i «testimoni digitali», devono essere contagiosi. Due sole idee. La prima. Occorre scoprire quale uso fanno i parrocchiani dei nuovi media; se usano la posta elettronica; se partecipano ai social network; basta un questionario... E subito dopo invitare i parrocchiani a mettersi in rete tra loro. La seconda. Grazie alla rete, offrire loro servizi. Ad esempio, ogni settimana il film, lo spettacolo tv, il programma radio, la canzone, il sito e l'articolo di giornale da leggere assolutamente... e quello da evitare a ogni costo, motivando le vostre scelte. Ma questo si può fare, con la buona vecchia carta stampata, già tra undici giorni. Non esortare, dunque, ma offrire occasioni. Suscitare il piacere della scoperta delle idee brillanti. Alimentare l'abilità critica. Il 16 maggio occupate il sagrato, erigete bacheche come barricate, squillate le trombe, fatevi vedere e sentire. È una finale, perbacco. Giocatevela fino in fondo.

44ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola

16 maggio 2010

In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è



Il soggetto del manifesto Cei per la Giornata mondiale delle comunicazioni, realizzato dallo Studio Candido di Roma

### MODENA

«Un quaderno pieno di appunti»

Di nuovo al lavoro, dopo «Testimoni digitali», sono tornata con un quaderno pieno di appunti e di idee da trasferire nel lavoro quotidiano e con l'invito del Papa a essere segno vivo della presenza della Chiesa nei media moderni. Vorrei invitare anche chi nelle diocesi si occupa di giovani alla lettura dei contenuti dell'evento. Si riparte dalle nostre comunità, dai settimanali, dai siti, dall'impegno quotidiano nella comunicazione, conservando nel cuore l'invito di monsignor Pompili alla responsabilità, unita a leggerezza, curiosità, abilità e passione.

Mariapia Cavani

### FERRARA

«Pronti alle prossime tappe»

Siamo partiti un anno fa come giornalino parrocchiale (Salesiano); poi sono venute le collaborazioni con il settimanale diocesano, il Portaparola, Avvenire e Testimoni digitali. Benedetto XVI ha detto: «Il mondo della comunicazione entra a pieno titolo nella programmazione pastorale». Il Papa ha parlato soprattutto a noi, redattori dilettanti dei periodici e dei siti web parrocchiali. Il nostro lavoro non è di secondo piano. Questa esperienza è il punto di arrivo di una tappa e insieme il punto di partenza di un'altra.

Marco Manzari

### RAVENNA

«Quei sicomori daranno frutto»

Abbiamo partecipato al Convegno con un grande desiderio di conoscere il mondo dei nuovi media davanti ai quali ci sentiamo intimiditi e un po' imbranati. I nostri figli invece, «nativi digitali», li abitano disinvolti. Ci hanno molto coinvolto le analisi sul mondo giovanile che rivelano aspetti poco conosciuti dei bisogni dei nostri ragazzi: nostalgia del loro passato, desiderio di tenere saldi legami familiari e amicali, bisogno di relazioni fedeli. Ci sono tanti «sicomori» pronti per essere intagliati e che potranno dare «molto frutto».

Mariabella e Luciano Marni

### REGGIO CALABRIA

«La strada riprende dalla Sistina»

Gli sguardi che contemplano la Cappella Sistina e le orecchie in ascolto della spiegazione di Antonio Paolucci sul senso degli affreschi sono per me l'immagine più significativa di «Testimoni Digitali». Perché è l'immagine stessa di ciò che deve essere la comunicazione: un'esperienza che coinvolge testa e cuore nella comprensione di un messaggio avvolgente per bellezza, verità e autorevolezza. Testimoni Digitali sarà ciò che riusciremo a realizzare in diocesi e parrocchie.

Carmen De Fontes

Dal grande convegno di Roma all'impegno nelle comunità  
Appuntamento domenica 16

### IN AGENDA

#### Incontro a Lecce

Domani alle 17 tavola rotonda con don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, su «Le forme comunicative della Chiesa», organizzata dall'Istituto di Scienze religiose di Lecce. L'incontro, nella parrocchia di San Giovanni Battista, sarà aperto dall'arcivescovo di Lecce, Domenico D'Ambrosio. (S.Sco)

## In Liguria una festa per tutti i media delle parrocchie

DA SAVONA ALESSANDRO RASO

Una festa dei giornalini e dei siti web parrocchiali delle sette diocesi della regione ecclesiastica ligure, unita alla prospettiva di realizzare un censimento delle parrocchie e delle realtà ecclesiali che in Liguria operano con i nuovi media. Questi i principali ingredienti che sabato 8 e domenica 9 maggio caratterizzeranno l'appuntamento annuale della festa del Melograno, il mensile cattolico di formazione e informazione della parrocchia di Santo Spirito e Concezione di Savona. La festa è in linea

con la tendenza della Chiesa a rinnovare l'impegno nell'annuncio del Vangelo anche attraverso i media. Tutto ciò in linea con il recente convegno «Testimoni digitali». Nel numero in uscita del mensile spicca una lettera di monsignor Alberto Maria Careggio, vescovo di Ventimiglia-Sanremo e delegato per le Comunicazioni sociali dell'episcopato ligure. È un invito a essere «servi utili» della comunicazione, in un tempo in cui la Chiesa si pone fortemente il problema di come comunicare al meglio con gli strumenti di oggi. Da alcuni anni la redazione del

Si svolgerà a Savona sabato e domenica prossimi e servirà anche a censire le realtà locali che operano con i nuovi mezzi di comunicazione

periodico savonese ha stretto un gemellaggio con un omonimo giornalino parrocchiale siciliano, della parrocchia «Ecce Homo» di Cinisi (arcidiocesi di Monreale). Durante la festa verrà realizzato un ulteriore passo del gemellaggio, che



Il logo della manifestazione savonese

seguirà una visita fatta in Sicilia. Significativa poi sarà la testimonianza di don Claudio Tracanna, direttore del quindicinale della diocesi dell'Aquila *Volà*. Il giornalino, nato in tenda dopo il terremoto, rappresenta un'interessante esperienza di

racconto dell'esperienza di fede della terra aquilana. Ecco il programma della due giorni. Sabato, alle 17, presso le Opere parrocchiali di Zinola, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Parrocchia: come comunicarsi? «Testimoni» al bivio tra vecchi e nuovi media», alla presenza del vescovo di Savona-Noli Vittorio Lupi. All'incontro parteciperanno alcuni giovani del Melograno di Cinisi, don Claudio Tracanna e Chiara Genisio, consigliere nazionale della Federazione dei settimanali cattolici. Domenica invece, dopo la Messa delle

10.30 e il pranzo in oratorio, alle 15 si svolgerà presso le Opere parrocchiali la presentazione della mostra dei giornalini e siti web, alla presenza del vicario generale monsignor Andrea Giusto. Ogni gruppo, proveniente, oltre che da Savona-Noli, dalle diocesi di Ventimiglia-Sanremo, Albenga-Imperia, Tortona, Genova, Chiavari, La Spezia-Sarzana-Brugnato, presenterà il proprio lavoro sul territorio. Alle 16, nella piazza dell'oratorio, è in programma uno spettacolo del «Mago da legare» Gabriele Gentile, un'occasione di festa per bambini e ragazzi.